

Anche il welfare è in bolletta

Emilia Romagna, grido d'allarme delle coop sociali: «Costi alle stelle non stiamo più in piedi»

di **Francesco Moroni**
BOLOGNA

Il caro bollette mette in ginocchio anche il sistema del welfare regionale. L'allarme arriva direttamente da Confcooperative: le cooperative sociali (oltre 700 quelle presenti da Piacenza a Rimini, aderenti alle centrali cooperative) confessano di essere ancora provate dalle misure anti-Covid - che hanno comportato importanti aumenti nei costi di gestione -, e ora rischiano il tracollo definitivo a causa dei rincari pesanti che riguardano i costi dell'energia e che stanno mettendo a rischio l'assistenza alle persone fragili.

Il grido d'aiuto arriva direttamente dalla realtà emiliano-romagnole, come la coop sociale 'Il Pellicano' di Bologna, che gestisce tre plessi scolastici e diversi servizi per minori: «Uno di questi edifici ha presentato un conto dell'energia elettrica, rispetto allo scorso anno, passato da 1.200 a 2.500 - spiega il direttore Danilo Rega -. E il gas è anche peggio: una bolletta da 12mila euro, che comprende due mensilità, cioè dicembre e gennaio. Nel 2021 avevamo pagato 3.500 per un mese, e oggi ci ritroviamo questo».

«È una situazione insostenibile e chiedere aiuto è davvero difficile: non sappiamo come fare - prosegue Rega -. Il nostro consulente ci ha consigliato, in pratica, di prevedere per il 2022 esattamente il doppio della spesa rispetto ai dodici mesi passati. Non si riesce a chiedere agevolazioni, in attesa di capire come funzionerà il nuovo decreto. Un po' se ne è parlato, ci sono delle promesse, ma ancora niente di certo. Soprattutto perché il danno più grosso lo abbiamo incassato, non si capisce dunque come andranno a calmie-



Luca Dal Pozzo di Confcooperative

rare spese che abbiamo già sostenuto. Perché, intanto, le bollette bisogna comunque pagarle...».

A raccogliere e dar voce alla disperazione del mondo del welfare è Luca Dal Pozzo, presidente di Confcooperative Federsolidarietà Emilia Romagna: «Ogni giorno arrivano dalle nostre cooperative sociali segnalazioni di strutture allo stremo, che si trovano a dover fare i conti con aumenti del gas anche del 160% per le bollette degli ultimi mesi e del 60% per l'energia elettrica». «Per una cooperativa sociale che gestisce una residenza per anziani, o un centro diurno per minori in difficoltà, o ancora persone con disabilità, ritrovarsi a pagare decine di migliaia di euro in più al mese rappresenta un problema enorme, al quale non può certo fare fronte da sola - prosegue Dal Pozzo -. Abbiamo segnalazioni di cooperative con bollette passate da 15mila a oltre 40mila euro in un solo mese: per chi lavora nel welfare, con margini pressoché inesistenti, è davvero impossibile resistere a lungo».

Dal Pozzo esprime la grande preoccupazione delle cooperative sociali di «non riuscire più a stare in piedi», se la situazione non cambierà: «Siamo a rischio desertificazione del welfare quando invece, grazie anche ai fondi del Pnrr, dovremmo investire e rilanciare - aggiunge il presidente regionale di Confcooperative-. Chiediamo al governo, alla Regione, alle amministrazioni comunali e alle aziende sanitarie interventi di emergenza per calmierare l'inflammata dei costi, che da soli non possiamo sostenere. Ne va della tenuta del nostro sistema di welfare regionale, che eroga servizi a un milione di cittadini e dà occupazione a oltre 62mila persone, in gran parte donne».